



SEMINARIO INTERNAZIONALE - "NUCLEAR DECOMMISSIONING AND LOW-LEVEL RADIOACTIVE WASTE MANAGEMENT" - ITALY AND THE INTERNATIONAL EXPERIENCE"

Executive Summary

del

Rapporto del Panel di Esperti Internazionali

Seminario tenutosi a Roma il 5 e 6 Marzo 2013

A cura di Sogin

21/03/2013



Executive Summary

Sogin negli scorsi mesi ha preso l'iniziativa di tenere un seminario internazionale centrato sulle proprie attività di decommissioning e gestione dei rifiuti radioattivi. Il seminario è stato organizzato e condotto con la sponsorizzazione e la collaborazione dell'OCSE/NEA.

Al seminario sono stati invitati otto tra i massimi esperti internazionali del settore che al termine hanno predisposto un rapporto contenente apprezzamenti, commenti e suggerimenti in merito alle attività di Sogin. Un nono esperto ha contribuito per iscritto.

Di seguito si riportano in forma sintetica le principali considerazioni contenute nel rapporto finale degli esperti.

Il gruppo di esperti ha voluto precisare innanzi tutto che la volontà di confrontarsi a livello internazionale sia sempre molto importante e si è augurato che la importante ed innovativa iniziativa del Seminario possa essere seguita dalla creazione di un tavolo permanente di esperti che riassicuri Sogin sui livelli di eccellenza raggiunti.

Il programma italiano di decommissioning è ben posizionato nel contesto internazionale e la Sogin utilizza le strategie, le azioni e le tecnologie appropriate per affrontare le problematiche presenti, che sono del resto comuni a tutti i Paesi avanzati che devono gestire simili eredità del passato. Prassi di gestione dei rifiuti radioattivi che in passato erano comunemente accettate, oggi richiedono interventi di ripristino e di bonifica che costituiscono una ulteriore sfida per chi si occupa di bonificare i siti nucleari. Gli obiettivi raggiunti nel recente passato dalla Sogin sono una buona premessa per affrontare le sfide significative che sono ancora di fronte come lo smantellamento dei sistemi nucleari e le bonifiche finali dei siti.

Una iniziativa che suscita vasto consenso è quella della creazione di una scuola per la radioprotezione, l'ambiente e la sicurezza, che, specialmente in un Paese come l'Italia che ha abbandonato la produzione di energia elettrica da fonte nucleare, contribuisce a garantire le conoscenze e le competenze necessarie per portare a termine il compito assegnato con particolare riguardo alla formazione dei giovani.

Il gruppo di esperti ha anche avanzato alcune osservazioni e suggerimenti. Il primo riguarda l'opportunità per l'Italia di utilizzare le valutazioni richieste dalla recente direttiva europea sui rifiuti radioattivi, per definire un piano nazionale integrato di gestione di tali rifiuti, per rivedere la loro classificazione valutando l'opportunità di inserire una categoria di rifiuti a bassissima attività, di minimizzazione dei loro volumi e di ottimizzazione di essi nel contesto dei programmi di decommissioning.

Inoltre, le autorità preposte assieme a Sogin dovrebbero individuare quanto prima i criteri di accettazione dei rifiuti al deposito finale anche prima dell'individuazione del suo sito; ciò viene reso possibile dalla scelta strategica di realizzare un sito di smaltimento superficiale la cui sicurezza dipende molto dalle sue caratteristiche ingegneristiche e meno dalle caratteristiche del sito specifico.

In merito alle tecnologie adottate, prendendo atto delle difficoltà di spostare i rifiuti radioattivi dai vari siti in strutture specializzate, si suggerisce di sviluppare maggiormente sistemi mobili di trattamento e condizionamento, cosa che in parte Sogin sta già facendo con il progetto SICOMOR.

Infine il gruppo di esperti ha ringraziato Sogin per questa importante e produttiva iniziativa, nel corso della quale si sono discusse tematiche di generale interesse per tutte le organizzazioni che stanno affrontando programmi di decommissioning nucleare e di bonifiche dei siti dove esistono impianti dismessi.